OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

Luglio 2025 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di luglio 2025 si è mostrato piuttosto dinamico rispetto alle tipiche caratteristiche della circolazione media che si attua in piena estate, con frequenti fasi instabili, in particolare al Centro-Nord. Le temperature medie sono state di poco superiori alla norma del periodo climatologico più recente (1991-2020) grazie ad intermittenti afflussi di correnti atlantiche che hanno portato masse d'aria instabili e spesso fresche.

In relazione alle precipitazioni, esse sono state generalmente superiori alla norma del periodo 1991-2020, in particolare nella prima e soprattutto nella terza decade del mese quando masse d'aria alquanto instabili sono giunte sul Mediterraneo centrale, provenienti dal Nord Atlantico, provocando elevata instabilità in particolare al Nord e sulle regioni adriatiche nella terza decade.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di luglio la stagione apistica ha mostrato un quadro produttivo molto diversificato a livello nazionale. Nelle regioni alpine le condizioni climatiche hanno favorito buoni, talvolta ottimi, raccolti di mieli di montagna, in particolare tiglio, rododendro, e millefiori d'alta montagna delle Alpi. In altre aree, soprattutto al Centro-Sud, le elevate temperature e la siccità hanno inciso negativamente sulle rese, compromettendo alcune fioriture estive e determinando produzioni scarse o nulle per alcune tipologie di miele.

La melata ha fatto la sua comparsa in alcune aree del Nord e del Centro determinando dei raccolti interessanti, mentre il castagno ha evidenziato forti differenze territoriali: in alcune zone rese soddisfacenti, in altre raccolti scarsi o non conformi alle caratteristiche della denominazione. Si confermano difficoltà per l'eucalipto estivo, con un'annata particolarmente negativa in Sardegna e in Basilicata, e con prospettive incerte per il raccolto autunnale in Calabria.

Restano elevate le preoccupazioni sul fronte sanitario: in numerosi territori i monitoraggi hanno rilevato valori critici di infestazione da varroa già a inizio mese, spingendo molti apicoltori ad anticipare i trattamenti estivi per prevenire spopolamenti e contenere le perdite. In alcune regioni del Sud, la stagione estiva è

stata ulteriormente complicata dalla diffusione di incendi boschivi, che hanno costretto le aziende a spostamenti di emergenza per salvaguardare gli alveari.

Di seguito, vediamo in dettaglio la situazione per regione:

Valle d'Aosta

Soddisfazioni nella seconda parte della stagione con buoni, se non ottimi, raccolti dei mieli in quota, come il rododendro e millefiori di alta montagna delle Alpi. Chi è riuscito ad arrivare per tempo sulle fioriture, anticipate dal caldo di giugno, ha potuto ottenere raccolti fino a 25 kg ad alveare. Buoni risultati anche per il tiglio di montagna e per il castagno.

Piemonte

A luglio, i raccolti si sono pressoché conclusi nella maggior parte della regione. Oltre alle rese soddisfacenti di rododendro e millefiori di alta montagna, si confermano buoni risultati anche per il tiglio di montagna. È ancora in corso la raccolta dei dati sul potenziale raccolto di melata, la cui presenza è stata segnalata in alcune aree. Nel complesso, le famiglie si presentano sane e con scorte adeguate di miele e polline.

Lombardia

Si confermano i buoni risultati per i mieli di montagna, in particolare per il tiglio di alta quota, ma anche per il rododendro e il millefiori. È ancora in corso la raccolta dei dati sul potenziale raccolto di melata, di cui si sono segnalati i primi flussi già a inizio luglio, evento che non si verificava da alcuni anni.

Liguria

Si confermano i risultati molto disomogenei per il miele di castagno: in alcune aree la produzione è stata consistente, mentre in altre poco soddisfacente. Il caldo torrido di giugno ha limitato l'incremento di peso degli alveari, con rese molto variabili, dai 5 ai 20 kg ad alveare. In diversi areali, inoltre, il nettare di castagno si è sovrapposto e mescolato con altre fioriture.

Friuli Venezia Giulia

Anche in Friuli si rilevano buoni risultati per quanto riguarda il raccolto di tiglio di montagna, con rese comprese tra i 12 e i 25 kg ad alveare. Si tratta di stime a melario poiché le aziende intervistate non hanno ancora concluso le operazioni di smielatura.

Veneto

Si confermano rese di circa 14 kg ad alveare di tiglio e castagno. Si registra qualche raccolto puntiforme di ailanto in provincia di Verona ed erba medica in provincia di Rovigo.

Trentino Alto Adige

In un contesto poco favorevole per gli apicoltori trentini, che faticano a ottenere rese sufficienti a coprire i costi di produzione, una nota positiva è rappresentata dal miele di lampone. Da alcuni anni, infatti, si registrano buone produzioni estive di questo miele nelle aree colpite dalla tempesta Vaia, dove il lampone selvatico ha colonizzato le zone di bosco interessate dagli schianti. Si segnala anche qualche piccolo raccolto di melata. In alcune realtà, è emersa qualche criticità dovuta a forti infestazioni di varroa in alcune famiglie.

Emilia Romagna

Si confermano raccolti molto eterogenei di miele di castagno: la fioritura è stata penalizzata in alcune zone dal caldo intenso e in altre dall'alternanza di forti temporali. Si segnalano inoltre possibili criticità legate a livelli elevati di varroa e a spopolamenti delle famiglie dopo il blocco estivo, in misura superiore rispetto agli anni precedenti.

Toscana

In chiusura del mese si confermano buoni flussi di melata, favorita da condizioni meteorologiche che hanno sostenuto lo sviluppo di afidi e cocciniglie. Tra le melate si segnala anche la presenza di piccoli quantitativi di melata di abete, miele di pregio già riscontrato prima della conclusione della fioritura del castagno. Già a inizio luglio sono stati rilevati valori critici di infestazione in numerosi apiari della regione, che hanno portato molte aziende ad anticipare trattamenti estivi per evitare spopolamenti e contenere i danni nelle colonie.

Marche

Nelle aree collinari interne, le elevate temperature e l'esaurimento delle ultime fioriture nettarifere tipiche di giugno (ailanto, rovo, trifoglio) hanno determinato una fase di stasi nell'attività delle bottinatrici. Nelle valli coltivate a girasole e coriandolo, invece, il raccolto è proseguito con risultati discreti. Per gli apicoltori marchigiani che hanno destinato parte degli alveari alla fioritura di coriandolo, le rese si attestano intorno ai 20 kg ad alveare. Il castagno ha fornito produzioni mediamente soddisfacenti sia nella prima fascia collinare che in alta quota, con rese medie pari a 12 kg ad alveare.

Lazio

Si confermano i raccolti discreti, seppur disomogenei, sul castagno, con quantità variabili tra 10 e 20 kg per alveare. Tali dati dovranno essere confermati sia in termini di quantità sia di rispondenza alle caratteristiche organolettiche previste per la denominazione “miele di castagno”, al termine delle operazioni di smielatura.

Umbria

Nel mese di luglio si segnalano, in alcune zone della provincia di Perugia, raccolti di circa 13 kg ad alveare di millefiori estivi e 14 kg ad alveare di melata.

Abruzzo

Il caldo torrido ha arrestato la produzione di millefiori estivi e di castagno nella Marsica, al confine con il Lazio.

Molise

Dopo una fase favorevole, soprattutto per gli apicoltori che hanno portato gli alveari sulla fioritura del coriandolo, le elevate temperature registrate in gran parte della regione hanno fatto rallentare le famiglie. Sul fronte sanitario, la varroa è aumentata notevolmente negli ultimi 15 giorni del mese.

Campania

Si confermano buoni risultati per il raccolto di miele di castagno, con una resa media stimata di 18 kg ad alveare. Nelle province dell’entroterra (Avellino, Benevento), che rispetto alle aree costiere hanno registrato produzioni primaverili particolarmente scarse, il castagno potrebbe rappresentare la migliore produzione della stagione.

Basilicata

Le alte temperature estive hanno inciso negativamente sui raccolti di eucalipto estivo che, nelle aree vocate della provincia di Matera, risultano al momento molto scarsi. Per lo stesso motivo, anche le produzioni di millefiori estivi si attestano su livelli non soddisfacenti. Tra i nettari riscontrati nel millefiori si rileva la presenza di castagno e tiglio.

Puglia

Dopo una fase favorevole, con raccolti molto positivi per il coriandolo e il millefiori primaverile, il forte caldo e la siccità hanno di fatto concluso la stagione produttiva, riducendo sensibilmente le rese dei millefiori estivi. La situazione è ulteriormente aggravata dai frequenti incendi che hanno interessato sia il territorio pugliese che quello lucano, costringendo diversi apicoltori a spostamenti di emergenza per mettere in salvo gli alveari.

Calabria

Gli apicoltori locali stanno programmando lo spostamento degli alveari verso le aree vocate alla produzione di eucalipto. In Calabria, la produzione principale di miele di eucalipto è legata alla specie a fioritura autunnale. Restano tuttavia diverse incognite sul prossimo raccolto, che potrebbe risentire dell'impatto degli incendi boschivi verificatisi a partire da luglio, delle elevate temperature estive e delle condizioni nutrizionali delle famiglie.

Sicilia

Si confermano produzioni nulle per il miele di castagno, in quanto il prodotto raccolto sulla fioritura non risponde alle caratteristiche tipiche della denominazione. Si registrano invece buoni raccolti di miele di cardo in diverse province, con rese stimate di circa 18 kg ad alveare. Quest'anno il cardo ha presentato una fioritura lunga e anticipata, in parte sovrapposta al periodo di raccolta degli agrumi. Nelle province di Enna e Palermo si segnalano inoltre produzioni di nicchia di miele di ombrellifere, con rese di circa 12 kg ad alveare.

Sardegna

Si conferma un'annata da dimenticare per il miele di eucalipto. La siccità dello scorso anno ha compromesso la differenziazione delle gemme a fiore, determinando una fioritura scarsa e disomogenea. Dopo una stagione generalmente soddisfacente per diverse produzioni su gran parte del territorio regionale, il raccolto di miele di eucalipto ha registrato un calo significativo con diverse zone dove le produzioni sono risultate nulle.

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso

Il mercato del miele all'ingrosso si trova attualmente in una fase interlocutoria, soprattutto per quanto concerne le compravendite di miele italiano da parte delle grandi aziende di confezionamento. Al momento, il miele di acacia è l'unica tipologia che ha registrato transazioni rilevanti. Considerata la discreta annata produttiva, alcune aziende stanno ancora ultimando le operazioni di smielatura; si prevede pertanto che sarà necessario attendere il mese di settembre per rilevare un incremento più significativo nei movimenti di mercato.

Per il miele di acacia convenzionale, i prezzi rilevati al momento attuale si collocano tra 7,70 e 8,80 €/kg (fusto, IVA inclusa).

Sciami e regine

Il mercato degli sciami si considera sostanzialmente concluso per questa stagione. Rimane invece attivo il mercato delle regine, si presume fino alla tarda estate, in parte per rispondere alle domanda generata dalla mortalità post-trattamento contro la varroa. I prezzi delle regine sono prevalentemente compresi tra 17 e 20 € l'una, con sconti per ordini di grandi quantità.

Polline

In Emilia Romagna si registrano compravendite di polline millefiori fresco (partite inferiori ai 10 kg) a prezzi compresi tra 22 e 25 €/kg.

EMERGENZE

Non si segnalano emergenze di rilievo.

NOTE METODOLOGICHE

I dati sulle produzioni e sul mercato vengono raccolti dalla rete nazionale di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad aziende apistiche nel corso della stagione.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipo di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.